

Perché è oggi assolutamente necessario realizzare l'unità dei marxisti-leninisti italiani

La proposta che abbiamo rivolto «ai gruppi e compagni marxisti-leninisti» italiani (v. *Scintilla*, settembre 2012, p. 5) di avviare un lavoro comune che consenta di rafforzare la loro coesione ideologica e politica, superare la frammentazione e definire unitariamente un progetto di programma politico rivoluzionario per il Partito comunista che dovrà necessariamente sorgere nel nostro paese, ha già ottenuto alcuni primi consensi.

Abbiamo indicato **cinque principi fondamentali** da cui partire, principi che ogni marxista-leninista consapevole della sua responsabilità rivoluzionaria verso la classe operaia italiana e verso l'intero proletariato internazionale non può non condividere; non abbiamo posto preclusioni settarie né intendiamo alimentare controversie secondarie e artificiose; abbiamo proposto di dar vita, in questa prima fase di lavoro, a **un quadro stabile di consultazione, scambio di esperienze, elaborazione teorica condivisa e prassi politica comune**.

Siamo convinti che altri consensi verranno alla nostra proposta, affinché - dopo alcuni primi scambi di idee e di esperienze - sia possibile giungere a **un primo incontro nazionale**.

I proletari che - nella drammatica crisi economica e politica che scuote la società italiana - ogni giorno lottano per il posto di lavoro e per il pane delle loro famiglie, non si riconoscono più nei partiti borghesi, siano essi di destra o liberal-riformisti.

«Destra, sinistra, sindacato, siete traditori. Ad ogni campagna elettorale ci avete chiesto il voto, per poi allearvi con i padroni!». «Anche i sindacati hanno fatto patti e hanno detto bugie». «Potete immaginare come mi sento? A pezzi, tradito, deluso, da tutto e da tutti, ma in testa ai traditori c'è il mio partito, il PD. Ero un elettore di sinistra, non lo sarò più». Questo hanno gridato il 10 settembre a Roma gli operai dell'Alcoa. E ogni comunista non può che condividere il loro sdegno. Ma la parte più avanzata della classe operai va già oltre, **sente di aver bisogno di un altro partito che la rappresenti e la guidi verso obiettivi rivoluzionari**. Noi comunisti dobbiamo farci interpreti di questa esigenza, e tradurla - da parte nostra - in atti concreti, in proposte di lavoro politico comune fra marxisti-leninisti che **avvicinino il momento della ricostruzione del Partito comunista**.

Una ne suggeriamo subito in questo primo articolo di commento alla nostra proposta: mettere in comune - fra gruppi e singoli compagni - conoscenze economiche e statistiche, esperienze di lavoro pratico nelle fabbriche e nei quartieri, **sulla condizione operaia in Italia oggi** (occupati, disoccupati, semioccupati, cassintegrati, uomini e donne), sui **diversi livelli di coscienza politica** dei proletari, sulla loro disponibilità a rompere con il riformismo e ad accogliere **obiettivi rivoluzionari**. E' solo un esempio: ma solo con questo metodo sarà possibile superare, fin dall'inizio, inutili diatribe intellettualistiche e porsi su un terreno di **lotta effettiva per il Partito**. E' un compito ormai improrogabile.

1.10.2012

Piattaforma Comunista

